

# Il tempo

classe

3

Questo mese parliamo di...

TESTI FUNZIONALI

PAROLE COMPOSTE

PUNTEGGIATURA

ACCENTO



italiano

**P**roponiamo una serie di attività che permettono agli alunni di selezionare informazioni utili in specifici contesti della vita quotidiana sia nell'ascolto sia nella lettura, giungendo a produrre essi stessi testi funzionali efficaci per scopi concreti.

Ampliamo la conoscenza lessicale confrontando definizioni ed esempi reperiti in vari dizionari e usiamo in modo appropriato le espressioni delle parole prese in esame.

Cominciamo a cogliere la funzione di alcuni segni di punteggiatura partendo direttamente dall'analisi di testi d'autore.

## PER SAPERNE DI PIÙ

Per approfondire l'insegnamento/apprendimento della punteggiatura consigliamo i seguenti testi:

- Fomara S. (2010). *La punteggiatura*. Roma: Carocci.
- Fomara S., Demartini S. (a cura di) (2013). *La punteggiatura dei bambini. Uso, apprendimento e didattica*. Roma: Carocci.

## VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:

- ascolta in modo attivo e comprende l'argomento e le informazioni essenziali di testi ascoltati di vario genere;
- racconta oralmente una storia personale o fantastica rispettando l'ordine cronologico e logico;
- legge scorrevolmente ad alta voce o in modo silenzioso;
- legge e comprende brevi testi ne riconosce la funzione e individua gli elementi essenziali e il senso globale;
- scrive testi di diverso tipo, chiari e coerenti, connessi con situazioni quotidiane;
- a partire dal lessico già in suo possesso comprende nuovi significati e usa nuove parole ed espressioni;
- riconosce alcune regole morfosintattiche e le usa nell'elaborazione orale e scritta.

## RACCORDI

• TECNOLOGIA • SCIENZE



## ASCOLTO E PARLATO

### Obiettivi

- Ascoltare e comprendere semplici testi orali di tipo funzionale (brevi comunicazioni, programmi, orari).
- Raccontare un'esperienza scolastica riferendo nel giusto ordine tutti i passaggi significativi.

## INFORMAZIONI GIUSTE AL POSTO GIUSTO

■ Per promuovere la comprensione di testi funzionali e narrativi finalizzati alla selezione di informazioni specifiche e alla loro adeguata registrazione, proponiamo tre attività di difficoltà crescente.

■ Informiamo i bambini che abbiamo programmato un semplice esperimento

da svolgere in classe e che ci servono alcuni materiali. Invitiamoli a prendere il diario e ad annotare nella pagina opportuna ciò che serve. Cominciamo dicendo: "Giovedì prossimo dobbiamo costruire una scatola disubbidiente. Ci servirà un coperchio leggero di circa 10 centimetri (per esempio quello della scatola dei formaggini o della crema di cioccolato), due biglie di vetro, dello scotch, un libretto dello spessore di circa 2 centimetri e un giornalino".

■ Ripetiamo lentamente l'elenco del materiale occorrente. Verifichiamo che il giorno stabilito tutti gli alunni abbiano quanto richiesto e che abbiano compilato in modo adeguato la giusta pagina del diario. Cerchiamo di individuare i motivi che hanno impedito a qualcuno di avere il materiale occorrente: il promemoria non è stato annotato sul diario? È stato scritto nella pagina sbagliata?

Leggiamo una volta ai bambini il seguente trafiletto.

*[La mamma] si è messa a dare qualche ritocco alla mia torta. Ne ha preparata una gigantesca a forma di clauun del circo: ha farcito un pandispagna con crema e cioccolato, lo ha ricoperto di glassa rosa e ha fatto gli occhi e il naso con gli smarties e i capelli con le rotelle di liquirizia. Per la bocca ha usato ciliegine candite. Anche se i canditi a me non piacciono per niente, devo dire che la torta era bellissima: sembrava un vero clauun!*

Bordiglioni S. (2000). *Dal diario di una bambina troppo occupata*. San Dorligo della Valle (TS):

Einaudi Ragazzi

Invitiamo i bambini ad ascoltare di nuovo il brano e ad annotare sul quaderno gli ingredienti che la mamma ha usato.

■ Procuriamoci il libro *Dal diario di una bambina troppo occupata* di Stefano Bordiglioni. Anticipiamo che, nel libro, una bambina racconta come la sua vita sia fitta di impegni tra i compiti e le lezioni pomeridiane. A lei piacerebbe invece occupare diversamente il suo tempo.

Leggiamo i primi sei capitoli (uno per volta) e chiediamo ai bambini di compilare la tabella degli impegni di Martina, la bambina molto occupata del libro, nella settimana che va dall'11 al 17 gennaio (BOX 1). Sollecitiamo i bambini a prestare bene attenzione perché la protagonista scrive in un diario e spesso riporta che cosa le è accaduto il giorno precedente (o i giorni precedenti). Dato questo elemento di complessità, consigliamo di diluire l'attività in più giorni.

Osserviamo insieme la tabella: i giorni della settimana sono distribuiti in colonna, mentre in riga sono distinti gli spazi per le lezioni pomeridiane, i compiti da svolgere a casa, le attività che Martina vorrebbe fare nel suo tempo libero.

Semplifichiamo la tabella, togliendo una o due righe, per gli alunni che incontrano qualche difficoltà nel selezionare dall'ascolto del testo le informazioni utili. Svolgiamo insieme la compilazione del primo giorno della settimana in modo da mostrare a tutti come procedere nella compilazione della tabella.

## BOX 1

## Registrazione di informazioni specifiche

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
LEZIONI POMERIDIANE							
COMPITI							
TEMPO LIBERO							

## COME &amp; PERCHÉ

## Imparare a usare la punteggiatura

Spesso la scelta della punteggiatura rivela incertezze e imprecisioni, quando non proprio palesi usi impropri da parte di chi scrive. La didattica tradizionale che propone regole e definizioni può, a volte, favorire l'insorgere di dubbi ed errori. Il sistema interpuntivo, infatti, risulta ambiguo per le diverse funzioni che uno stesso punto può assumere. Pertanto suggeriamo di analizzare testi d'autore e trovare, insieme ai bambini, delle regolarità e delle specificità nella scelta dei punti. All'inizio proponiamo delle alternative che orientino gli alunni nell'attribuzione del giusto significato ai vari punti presenti nel testo analizzato.

## UN'ESPERIENZA DA RACCONTARE

■ Procuriamoci il libro *Gioco scienza a rotoloni*, di Isabelle Chavigny, 2007, Firenze: Editoriale Scienza. A pagina 16 troviamo le istruzioni per costruire la scatola disubbidiente dei bambini. Mettiamo a disposizione questo testo e lasciamo che costruiscano la loro scatola disubbidiente. Organizziamo gruppetti di lavoro in modo tale che i bambini possano aiutarsi durante la realizzazione dell'esperimento. Giriamo tra i banchi e fotografiamo le varie fasi di "produzione". Una volta sviluppate le fotografie (o importate nel pc, se abbiamo a disposizione la lavagna multimediale) chiamiamo gli alunni a selezionare alcune immagini che rappresentino tutti i passaggi significativi per realizzare la scatola disubbidiente. Gli alunni dispongono ordinatamente le immagini mentre illustrano a voce i vari passaggi eseguiti.

Se qualche alunno manifesta un certo

disagio nell'esposizione di fronte alla classe, affianchiamogli un compagno con il quale può preparare e poi condividere la presentazione.

## LETTURA

## Obiettivo

- Leggere e comprendere testi funzionali, per ricavarne informazioni.

## LA LISTA DELLA SPESA

■ Proponiamo ai bambini la scheda 1. Di una ricetta è presentato solo il procedimento. Spieghiamo che dobbiamo fare la lista della spesa per comprare gli ingredienti occorrenti. Organizziamo la classe affinché gli alunni, a coppie, recuperino le informazioni dal testo.

Confrontiamo il lavoro delle coppie e chiediamo di spiegare quale strategia ciascun gruppo ha usato per non tralasciare informazioni. Torniamo al testo per verificare gli ingredienti individuati.

Ora, chiediamo di elencare gli strumenti che servono per cucinare le uova ripiene: un cucchiaino, un coltello, un recipiente... In questo caso il compito presenta un leggero livello di complessità. Infatti non tutti gli strumenti sono citati. Per esempio non è nominato il coltello, ma indubbiamente questo serve per tagliare le uova.

## IL PROMEMORIA DELLA BIBLIOTECA

■ Distribuiamo la scheda 2 e chiediamo ai bambini di rispondere individualmente alle domande. Sollecitiamo i bambini a

collegare ogni domanda all'informazione utile a rispondere presente sul segnalibro (consigliamo di usare un pastello colorato diverso per ogni domanda). Prima della correzione collettiva, lasciamo che gli alunni si confrontino con un compagno.

## SCRITTURA

### Obiettivi

- Scrivere piccoli avvisi e memorandum.
- Riconoscere la funzione dei segni di punteggiatura e usarli correttamente.

## UN INVITO A UNA FESTA

■ Leggiamo ai bambini il testo che segue.

Lunedì 18 gennaio

Caro diario,  
ieri la mia festa è stata un successo-  
ne!

Venerdì scorso avevo distribuito a scuola agli amici più cari dei bigliet-  
tini d'invito creati da me. Ho preso dei  
cartoncini e vi ho scritto sopra:

"MARTINA DOMANI COMPIRÀ 11 ANNI. SARÀ LIETA DI SALUTARE GLI AMICI IN VIA DEI PLATANI N. 85. È GRADITA LA TUTA DA GINNASTICA".

Cioè, io ho fatto i bigliettini, ma per la verità ho copiato l'idea da un giornale della mamma. L'invito della rivista era per un matrimonio e parlava di un certo "abito scuro". Però, visto che io mica mi dovevo sposare, l'ho cambiato un pochino. Poi ci ho disegnato una cornice di fiorellini gialli tutt'intorno.

Bordighioni S. (2000). *Dal diario di una bambina troppo occupata*. San Dorligo della Valle (TS): Einaudi Ragazzi

Martina ha trovato un modo per scrivere un invito un po' particolare per la sua festa di compleanno. Sollecitiamo i bambini a fare altrettanto e chiediamo di scrivere un loro personale invito da consegnare agli amici in occasione della propria festa

di compleanno. Raccomandiamoci che cerchino di essere originali, ma al tempo stesso che siano attenti nel riportare tutte le informazioni necessarie (data, ora, luogo, scopo...).

Condividiamo con l'intera classe gli inviti creati dai bambini. Mettiamone in risalto l'efficacia del messaggio e le peculiarità. Guidiamo i bambini a fornire qualche suggerimento per migliorare i messaggi poco chiari o incompleti dei compagni.

## UN AVVISO PER I GENITORI

■ Segnaliamo ai bambini la necessità di scrivere un avviso per informare i genitori di un evento che è stato organizzato a scuola (la festa di fine anno, una recita, un concertino, una conferenza...).

Chiediamo la loro collaborazione per scrivere tale comunicazione. Lasciamoli lavorare in gruppo per produrre alcune bozze. Insieme analizziamo gli elaborati e valutiamo: se sono rispondenti allo scopo, completi nelle informazioni fornite, chiari nella forma, se hanno un adeguato registro... Insieme, basandoci sulle formulazioni più efficaci, definiamo la stesura definitiva dell'avviso.

## È UNA QUESTIONE DI PUNTI

■ Scriviamo sulla lavagna la seguente frase: *Marco è tardi*.

Invitiamo un bambino a leggerla. Chiamiamone un altro e invitiamolo a leggere la frase, ma in modo diverso. Chiediamo se è possibile farlo senza modificare le parole. Ascoltiamo qualche suggerimento che viene dal gruppo classe. Verifichiamo che abbiamo diverse possibilità: possiamo

leggere la frase come una constatazione, come una domanda, come un'esclamazione, come un'esortazione...

Chiediamo ai bambini come possiamo segnalare a un lettore qual è il modo giusto di intendere la frase. Facciamo emergere la necessità di ricorrere a specifici segni di punteggiatura. Scriviamo la frase con i vari segni di punteggiatura e il senso espressivo che occorre attribuire in ciascun caso.

*Marco, è tardi!* → informazione, constatazione, richiesta sottintesa di sbrigarsi...  
*Marco... è tardi?* → domanda, richiesta di informazione...

■ Forniamo una copia per ciascun alunno del breve testo di Rodari del **BOX 2** e invitiamo a incollarlo al centro della pagina del quaderno. Procediamo evidenziando tutti i segni di punteggiatura presenti nel testo. Se ne abbiamo la possibilità, proiettiamo il trafiletto con la LIM in modo da procedere insieme agli alunni nelle varie fasi di analisi del testo.

Prendiamo in esame ogni segno e annotiamo a margine la funzione della punteggiatura utilizzata dall'autore.

Il punto fermo (.) indica che una frase affermativa è terminata; il punto esclamativo (!) esprime dolore; i due punti (:) in un caso introducono il discorso diretto, in un altro hanno una funzione di collegamento e introducono una spiegazione.

Facciamo notare che la punteggiatura svolge una funzione importante per segnalare al lettore con quale espressività

## BOX 2

### Alice Cascherina nel calendario

Una volta Alice Cascherina tuffò il pennino nel calamaio con un po' troppa energia e ci cascò dentro.

— Ah! — disse una voce al suo fianco. Alice non vide nessuno, perché l'inchiostro è nero dentro come fuori. Domandò: — Chi è? Che ti ho fatto?

— Mi hai urtato. Sono la parola "Fragile" e devi trattarmi con delicatezza: avresti potuto spezzarmi.

Rodari G. (2011). *Le favolette di Alice*. San Dorligo della Valle (TS): Einaudi Ragazzi.



leggere il testo. Specifichiamo, inoltre, che uno stesso segno di interpunzione può assolvere diversi compiti, pertanto va messo in relazione con il significato del testo e le intenzioni dell'autore. Proponiamo l'attività della **scheda 3** da svolgere a coppie poi da controllare collettivamente.

## LESSICO

### Obiettivo

- Utilizzare la conoscenza intuitiva di famiglie di parole per comprendere il significato di parole non note inserite in un contesto frasale.

## PAROLE COMPOSTE E MODI DI DIRE

■ Procuriamoci l'albo illustrato *Venditempo* di Giulio Levi (2010, Orecchio acerbo). Nel testo l'autore, in più occasioni, utilizza espressioni e modi di dire legati al tempo. Soffermiamoci con i bambini a riflettere sul titolo: *Venditempo*. Che cosa significa? I bambini, facilmente, intuiscono che si tratta di qualcuno che vende il tempo. Per verificare andiamo a cercare il termine sul dizionario e scopriamo che non c'è. Allora leggiamo il libro per vedere se la nostra ipotesi è confermata.

■ Chiediamo ai bambini come hanno fatto a "indovinare" il significato di una parola così nuova che ancora non compare sul vocabolario, una parola che l'autore ha appositamente inventato per la sua storia. Registriamo alla lavagna le risposte dei bambini e, alla fine, sintetizziamo ed esplicitiamo che abbiamo operato per analogia con altre parole costruite allo stesso modo. Infatti "venditempo" è una parola composta da altre due parole, "vendi" (verbo) + "tempo" (nome), così come "lustrascarpe" e "lavapiatti". Queste parole indicano delle persone che compiono un lavoro, un'attività: il verbo indica l'azione compiuta e il nome indica l'oggetto legato all'azione. Quindi se il lavapiatti è colui che lava i piatti, il venditempo sarà colui che vende il tempo. Usiamo un esempio di parola composta proposto dai bambini, se è calzante. Proviamo a ricordare altri nomi composti che con-

abc

## L'ANGOLO DELLE PAROLE

### Inventiamo parole composte

Lavorando con le parole composte abbiamo potuto riscontrare che esse si compongono con un meccanismo piuttosto semplice: basta selezionare due parole e unirle per formarne una nuova che ha un suo significato specifico anche se strettamente correlata ai due termini che la compongono.

Proviamo a giocare un po' a inventare nuove parole composte come ha fatto l'autore di *Venditempo*. Selezioniamo dei verbi e dei nomi che possano essere combinati insieme. Possiamo partire da termini già esistenti e modificare una sola delle due parole componenti: per esempio possiamo modificare "schiaccianoci" sostituendo solo il verbo e ottenere "schiudinoci". Proviamo insieme a spiegare la differenza tra il termine noto e quello originale. Lo schiudinoci potrebbe essere uno strumento da cucina meno devastante dello schiaccianoci che sbriciola i gusci. Sarebbe perfetto da usare per fare le note barchette galleggianti...

tengano la parola "tempo" (*marcatempo*, *perditempo*, *segnatempo*, *nottetempo*...). Nel libro sono presenti varie espressioni e modi di dire relativi al tempo: *un'ora di tempo*, *tempo perso*, *rubare il tempo*, *tempo indeterminato*, *tempo per sé*, *manca di tempo*... Esplicitiamo insieme il significato che essi assumono nel testo.

■ Usando il dizionario, cartaceo e multimediale (digitando "tempo" nei dizionari on-line compare l'elenco delle parole che terminano con la parola tempo), facciamo una ricerca di questi termini e modi di dire per consolidarne la comprensione del significato e il loro corretto uso (confrontiamo vari esempi). Invitiamo i bambini a scegliere una delle espressioni sulle quali ci siamo soffermati a riflettere e a utilizzarla come titolo di una breve storiella da inventare. Lo sviluppo deve essere coerente con il significato dell'espressione o del modo di dire scelto. Leggiamo in classe gli elaborati prodotti.

la diversa collocazione dell'accento (*pero/ però; remo/remò; àncora/ancora; là/là*...). Osserviamo che ogni parola ha uno specifico significato. Appuntiamolo vicino a ciascun termine, quando è possibile anche con un disegno.



← Pero/però = ma

L'accento indica la vocale sulla quale si appoggia la voce quando pronunciamo una parola. Nella scrittura ricorriamo allo specifico segno grafico che, in italiano, va obbligatoriamente scritto solo quando la voce cade sull'ultima sillaba. A volte, per evitare equivoci, troviamo segnato l'accento anche in una delle sillabe precedenti, come per esempio per distinguere *principi* (concetti, idee) da *principi* (= sovrani).

■ Per verificare l'acquisizione della corretta forma ortografica delle parole sulle quali abbiamo riflettuto, invitiamo i bambini a scrivere alcune frasi che le contengano.

### PAROLE COMPOSTE

■ Proponiamo l'attività della **scheda 4** per creare e analizzare parole composte e riflettere sul loro significato.

## RIFLETTERE SULLA LINGUA

### Obiettivi

- Consolidare l'uso dell'accento.
- Osservare e confrontare parole sulla base della forma e del significato.

### ACCENTO E SIGNIFICATI

■ Presentiamo, una alla volta, coppie di parole che differiscono tra loro solo per

## Scheda 1

## LA LISTA DELLA SPESA

- Scrivi quali ingredienti devi acquistare per cucinare le uova ripiene.

## Lista della spesa

- .....
- 1 scatoletta di .....
- 3 cucchiaini di .....
- .....
- .....
- .....
- .....

## Uova ripiene

1. Taglia tre uova sode a metà.
2. Togli i tuorli e mettili in una terrina.
3. Aggiungi il tonno, un pizzico di sale e la maionese.
4. Schiaccia bene tutto con una forchetta fino a ottenere un impasto morbido.
5. Riempi le mezze uova con il composto ottenuto.
6. Abbellisci con qualche pezzettino di pomodoro, mezza oliva e un po' di maionese.
7. Sistema le uova sopra alcune foglie d'insalata in un bel piatto da portata, porta in tavola e... buon appetito!



LEGGERE E COMPRENDERE TESTI FUNZIONALI, PER RICAVARNE INFORMAZIONI.

## Scheda 2

## LE INFORMAZIONI IN UN TESTO FUNZIONALE

- Osserva il segnalibro della biblioteca. Riporta molte informazioni. Sai trovare quelle giuste per rispondere alle seguenti domande?

1. Quanti giorni alla settimana è aperta la biblioteca?
2. Quanti pomeriggi, in una settimana, puoi andare in biblioteca?
3. Qual è il nome della biblioteca?
4. Quando scade il prestito?
5. Per quanto tempo puoi prendere in prestito una rivista?
6. È possibile prendere in prestito un libro per più di 30 giorni?
7. Si possono prendere in prestito dei DVD?
8. Come puoi avere altre informazioni sui servizi della biblioteca?

**Biblioteca Giuseppe Pederiali**  
Viale della Rinascita  
41034 Finale Emilia (MO)  
TEL. 0535 788331 - 334 - 335 - 336  
biblioteca@comune.finale-emilia.mo.it  
www.biblioteca.comunefinale.net

**MAF**

**ORARIO**  
**Biblioteca Comunale**

	Mattina	Pomeriggio
<b>Lunedì</b>	<b>CHIUSO</b>	<b>14.30-18.30</b>
<b>Martedì</b>	9.00-15.00	14.30-18.30
<b>Mercoledì</b>	9.00-15.00	14.30-18.30
<b>Giovedì</b>	9.00-15.00	14.30-18.30
<b>Venerdì</b>	<b>CHIUSO</b>	<b>14.30-18.30</b>
<b>Sabato</b>	9.00-15.00	

**DA RESTITUIRE**  
**ENTRO IL:**  
12-11

Il prestito dei libri dura 30 giorni.  
Il prestito delle riviste 15 giorni.  
Possibilità di proroga per libri e riviste.  
Il prestito dei DVD dura 7 giorni.

VISITA E DIVENTA FAN  
DELLA PAGINA FACEBOOK:  
<https://www.facebook.com/bibliotecafinaleemilia>

LEGGERE E COMPRENDERE TESTI FUNZIONALI, PER RICAVARNE INFORMAZIONI.

## Scheda 3

## LA FUNZIONE DELLA PUNTEGGIATURA

- Ritaglia il testo e incollalo al centro di una pagina del quaderno. Evidenzia tutti i segni di punteggiatura e annota la loro funzione nel testo. Aiutati con i cartellini a fianco.



Racchiudono il discorso di qualcuno.

Indica che la frase è terminata.

Separa gli elementi di un elenco.

Introducono un approfondimento, una descrizione dettagliata.

Esprime forza, slancio.

Segnala una breve pausa.

Indica che è stata tolta una parte del testo.

## Invito all'ora del tè

Giovanna e Michele seguirono Mary Poppins per le scale. Mary Poppins bussò alla porta. "Avanti, avanti, benvenuti!" gridò dall'interno una voce gioconda [...]. Mary Poppins aprì la porta e li spinse avanti. Entrarono in una stanza ampia e luminosa. Da una parte in un caminetto il fuoco scoppiettava allegramente e in centro c'era una tavola enorme preparata per il tè: quattro tazze e relativi piattini, montagne di pane e burro, gallette, pasticcini alle mandorle e una grossa torta ricoperta di glassa rosa.

Travers P.L. (1997). *Mary Poppins*. Milano: Fabbri Editori.

RICONOSCERE LA FUNZIONE DEI SEGNI DI PUNTEGGIATURA E USARLI CORRETTAMENTE.

## Scheda 4

## PAROLE COMPOSTE

- Scomponi le parole composte.

Tostapane	=	.....	+	.....
Saliscendi	=	.....	+	.....
Passaporto	=	.....	+	.....
Grillotalpa	=	.....	+	.....
Pianoforte	=	.....	+	.....
Sempreverde	=	.....	+	.....

- Forma delle parole composte con la parola "capo". Puoi aiutarti con il dizionario.

Capo	+	treno	=	Capotreno
Capo	+	.....	=	.....
Capo	+	.....	=	.....
Capo	+	.....	=	.....
Capo	+	.....	=	.....
Capo	+	.....	=	.....
Capo	+	.....	=	.....

- Cerca le parole che hai composto sul dizionario. Copia sul quaderno l'esempio che trovi e inventa tu una nuova frase.

OSSERVARE E CONFRONTARE PAROLE SULLA BASE DELLA FORMA E DEL SIGNIFICATO.

# per la DIDATTICA inclusiva

Le schede continuano sul web • [www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) > Didattica

## Difficoltà di apprendimento

di Adriana Molin

Presentiamo una strategia di lettura veloce, che consente di farsi un'idea dei contenuti del testo. Anche in questa unità, quindi, lavoriamo su una lettura a salti, però non volta alla ricerca di un particolare ma a capire e valutare l'argomento per decidere come leggere. La strategia è guidata da indizi visuo-percettivi (per esempio titolo, eventuali parole scritte in modo diverso, foto ecc.), scopo e conoscenze del lettore.

► **Come intervenire.** La **scheda D1** suggerisce ai bambini che non è necessario leggere tutto il testo per capire di che si tratta. La scorsa rapida del testo è un passaggio obbligato per il lettore esperto che poi decide se leggere o lasciar perdere, ma è da sollecitare nei bambini poiché le componenti strategiche della comprensione si sviluppano attraverso l'esperienza e la riflessione. L'insegnante guiderà la discussione finale per far emergere che il testo non va letto tutto, ma saltandone parti quando si vuole capire solo l'argomento trattato. Nella prima scheda vi sono degli indizi visivi per orientare alla lettura a salti. Le **schede D2 e D3** su [www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) > **Didattica** consolidano la strategia e offrono occasioni per capirne l'uso.

► **Per saperne di più.** Zamperlin, C. et al. (2009). *Superabilità. Valutazione e potenziamento delle abilità trasversali*. Firenze: Giunti Scuola.

## Scheda D1

### FARSI UN'IDEA/1

• Leggi l'introduzione e il testo che seguono. Poi esegui quanto richiesto.

Laura guarda con la coda dell'occhio ciò che legge Marco. Capisce al volo che si tratta di un articolo su un vulcano famoso, intuisce perfino che si parla di turismo. Dai uno sguardo alla pagina che Laura ha visto.

### L'escursione notturna

**Catania.** Il romoreggiare del vulcano e il magma incandescente ci guidano nella notte. Il nostro respiro si fa affannoso mentre arranchiamo su per il sentiero che ci avvicinerà alla bocca principale dell'eruzione. Ogni tanto la terra trema sotto i nostri piedi e la nostra guida si ferma: in diretta guardiamo con stupore le esplosioni di lapilli e ceneri che scuotono l'Etna. È un paesaggio spettrale, carico di tensione. Un timore serpeggia fra noi, siamo gli "estranei" di questo spettacolo unico e potente: l'eruzione perfetta del Vulcano più alto d'Italia. Siamo gli "stranieri" dell'Etna.



– Da che cosa hai capito che si tratta dell'Etna? Sottolinea solo la prima parola che te l'ha fatto capire.

– Da che cosa hai capito che si tratta di turismo? Sottolinea solo la prima parola che ti ha permesso di capire.

– È necessario leggere tutto per capire di che cosa tratta il testo? ☐ Sì. ☐ No.

Discutine con i compagni e l'insegnante.

## Italiano L2

di Daniela Masucci

### L'uso dei connettivi logico-causali

► L'uso dei connettivi logici è presente anche nei testi disciplinari per la classe terza. Pertanto è bene iniziare presto a lavorare con i bambini per guidarli a collegare le informazioni secondo i giusti rapporti logici.

Questo lavoro può iniziare fin dai primi anni di scuola affrontando i concetti di causa-effetto attraverso semplici esempi di vita quotidiana che i bambini saranno invitati a verbalizzare correttamente, per poi passare ad attività di comprensione dei rapporti logici nei testi disciplinari.

► **Come intervenire.** Presentiamo visualmente o in forma iconica alcune situazioni di cambiamento nel tempo in relazione a un rapporto di causa-effetto, facciamo verbalizzare e guidiamo lentamente all'uso di connettivi "opposti" nei quali la causa precede l'effetto e viceversa. Esempi possono essere *perché* e *perciò* o *quindi* e *dato che*.

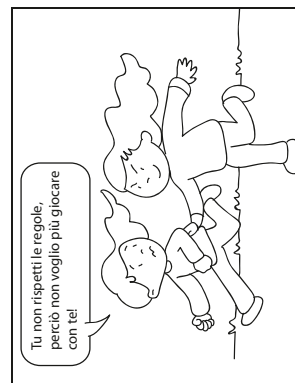
Individuiamo, poi, nei testi disciplinari, alcuni connettivi logico-causali. Facciamone verbalizzare il significato, invitiamo a sostituirli con altri quando possibile, facciamo sottolineare, nei testi, gli effetti e le cause. Utilizziamo anche la facilitazione iconica facendo illustrare la causa (per esempio, il disboscamento) e l'effetto (una frana o un'alluvione).

Come esempi si vedano la **scheda I1** e su [www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) > **Didattica** le **schede I2, I3 e I4**.

## Scheda I1

### PERCHÉ E PERCIÒ

• Osserva le immagini e rispondi.



Secondo te, i due bambini dicono la stessa cosa? ☐ Sì ☐ No

• Completa le frasi. Usa *perché* e *perciò*.

Andrò subito a dormire ..... ho tanto sonno.

Ho tanto sonno, ..... andrò subito a dormire.